

**Candidatura al Coordinamento del CONSIGLIO DEL CORSO DI STUDIO IN PSICOLOGIA DEL CICLO DI VITA,  
Classe LM-51**

**Prof. Cristiano Inguglia**

Care colleghe, cari colleghi

Gentili studentesse, gentili studenti

con grande entusiasmo manifesto la mia candidatura per il Coordinamento del Consiglio del Corso di Studio in Psicologia del Ciclo di Vita (classe LM-51).

È da più di dieci anni che, come docente e con altre funzioni istituzionali, mi dedico a questo Corso di Studio. A partire dal 2013, quando il Corso era ancora denominato Psicologia Clinica dell'Arco di Vita, ho iniziato a ricoprire la funzione di Referente per la compilazione della SUA-CDL svolgendo annualmente un lavoro che mi ha consentito di approfondire la conoscenza della Laurea Magistrale, nei suoi aspetti specifici.

Dal 2016 fino al Novembre 2024 ho svolto le funzioni di Referente e Delegato al Coordinamento del Corso di Studio a supporto del Coordinatore del Consiglio Interclasse (L-24 e LM-51), occupandomi di vari aspetti organizzativi e burocratici, come la definizione dell'offerta didattica, il coordinamento del Collegio dei docenti del CdS, la gestione delle pratiche di immatricolazione, il commento delle Schede di Monitoraggio Annuale in collaborazione con il Gruppo AQ del CdS, la gestione delle richieste degli studenti (svolgendo un ruolo di mediazione e smistamento verso i diversi organi istituzionali), l'organizzazione di giornate di presentazione, orientamento e consultazione con gli stakeholder.

In continuità con il lavoro svolto in questi anni, mi sono convinto ad avanzare la mia candidatura al ruolo di Coordinatore, per mettere la mia esperienza a disposizione dell'insieme di colleghe e colleghi, studentesse e studenti e personale TAB che afferisce al Consiglio della LM-51 in Psicologia del Ciclo di Vita. Nel fare ciò ho immaginato una linea programmatica che potrà guidare, nell'eventualità fossi eletto, il lavoro mio e dell'intero Consiglio nei prossimi tre anni. La espongo di seguito.

**Linea programmatica del Coordinamento del CdS in Psicologia del Ciclo di Vita**

Il Corso di Studio in Psicologia del Ciclo di Vita mira alla formazione di laureati magistrali, abilitati alla professione di psicologo con competenze specifiche nell'ambito dei processi di sviluppo tipico e atipico all'interno dei principali contesti di riferimento del bambino, dell'adolescente, del giovane adulto e, più in generale, dell'individuo lungo il suo ciclo di vita. Nello specifico, il Corso è volto all'acquisizione di conoscenze sui principali modelli teorici che spiegano il funzionamento psicologico tipico ed atipico nel corso del ciclo di vita ed al potenziamento di abilità inerenti la traduzione di tali modelli in ricerche e interventi di tipo preventivo, educativo, clinico, orientativo e riabilitativo.

L'attuale offerta formativa, che è stata rimodulata ed è entrata in vigore a partire dall'a.a. 2023-24 in risposta ai decreti istitutivi delle lauree abilitanti, è stata frutto di un lungo processo di elaborazione e confronto che ha previsto il coinvolgimento dei docenti del CdS, delle rappresentanze studentesche e delle parti sociali interessate alla Laurea Magistrale (OPRS, ASP, Terzo Settore, Regione Siciliana, Istituti Scolastici, Centri di ricerca, Strutture Ospedaliere, Strutture di formazione e gestione delle risorse umane).

Gli insegnamenti sono stati individuati allo scopo di offrire agli studenti un piano di studi originale al livello nazionale, in linea con le tendenze della ricerca internazionale nell'ambito delle scienze psicologiche e con le richieste del mercato del lavoro.

Questa riformulazione dell'offerta formativa ha avuto un impatto diretto sugli indicatori di qualità relativi all'anno accademico appena concluso, risultando in un aumento dell'attrattività della Laurea Magistrale (testimoniato da un numero notevolmente più alto di iscrizioni rispetto agli anni precedenti) ed in un aumento della percentuale degli studenti che riesce a conseguire almeno 40 CFU nel passaggio al secondo anno. Tuttavia, il percorso di sperimentazione avviato è ancora da valutare attentamente attraverso una costante considerazione delle opinioni di studenti, docenti e parti sociali, oltre che attraverso il monitoraggio degli indicatori di funzionamento annuale del CdS. I risultati di tale processo dovranno tradursi nel consolidamento dell'offerta formativa, nella forma più consona ad una laurea abilitante alla professione psicologica, anche alla luce delle richieste poste dal processo di accreditamento periodico dell'ANVUR.

Sono tante le sfide che dovranno essere affrontate in questo percorso, partendo dalla consapevolezza di alcuni **punti di forza** del CdS come: una offerta formativa rimodulata sulla base del confronto con le parti sociali e delle esigenze del mercato del lavoro; un profilo in uscita versatile rispetto ai contesti di intervento ed alle competenze promosse; un'elevata soddisfazione espressa dagli studenti; un buon rapporto tra ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza effettuate.

Tra queste **sfide**, sicuramente, una priorità è rappresentata dalla **promozione di una maggiore internazionalizzazione e dell'aumento della percentuale di CFU conseguiti all'estero** da parte degli studenti, che costituisce tuttora una delle principali aree di miglioramento del CdS. Tale risultato potrà essere raggiunto incoraggiando i docenti ad aumentare gli accordi internazionali e quindi le mete per l'Erasmus, organizzando apposite giornate di sensibilizzazione/informazione rivolte a studenti e docenti, attivando sistemi di supporto tra pari (con l'ausilio di studenti che hanno già usufruito di periodi all'estero), aumentando i progetti di collaborazione internazionale e l'offerta di seminari e workshop che coinvolgono colleghi delle sedi ospitanti, in modo che possano anche illustrare l'offerta delle università straniere.

Inoltre, mi sembra necessario avviare un lavoro di **monitoraggio delle attività di TPV (interne ed esterne)**, nell'ottica di garantire una formazione di qualità che prepari all'abilitazione alla professione di psicologo. Per fare ciò bisognerà attivare un meccanismo di controllo e di valutazione continua dei laboratori di TPV interno, a partire dai loro contenuti, dai metodi utilizzati dai docenti, dai criteri utilizzati per selezionare gli esperti che condurranno tali laboratori, cercando di favorire la presenza di professionisti esterni al corpo docente (ad es., rappresentanti dell'Ordine, dell'ASP, della Scuola, del privato sociale) sulla base del presupposto che – come gli stessi studenti hanno dichiarato lo scorso anno in focus group e questionari di valutazione – la loro presenza costituisce una importante occasione di arricchimento e orientamento lavorativo per i futuri psicologi. Allo stesso modo, sarà necessario vigilare sulla qualità delle esperienze di TPV svolte all'esterno dagli studenti per assicurarsi che siano realmente funzionali ad accrescere il loro bagaglio di competenze professionali e siano corrispondenti ai progetti formativi in vista della futura abilitazione.

Un altro punto che cercherò di valorizzare, in continuità con il lavoro svolto gli anni precedenti in qualità di Delegato, consiste nel **rendere sempre più partecipativi i processi di gestione della Laurea Magistrale**, creando occasioni e strumenti per facilitare la collaborazione tra personale docente, comunità studentesca e personale amministrativo. Ciò sarà realizzato ottimizzando la funzione di organismi come il

Consiglio, la Commissione Paritetica ed il gruppo AQ del CdS ed, allo stesso tempo, organizzando periodici momenti di confronto con la componente studentesca mirati a raccogliere le loro opinioni sull'offerta formativa in modo più dettagliato rispetto alle schede RIDO, attraverso la realizzazione di focus group e l'utilizzo di schede anonime.

La mia azione sarà ulteriormente focalizzata, alla luce di bisogni espressi dalla comunità studentesca, sul potenziamento delle attività di **orientamento in uscita e di placement** nel tentativo di aumentare sempre di più la consapevolezza degli studenti su: a) come l'offerta formativa e le competenze promosse dal CdS siano connesse ai profili richiesti dal mondo del lavoro; b) quali percorsi formativi siano disponibili alla fine della Laurea Magistrale (ad esempio, Master, Scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, stage, ecc.); c) quali sbocchi occupazionali e percorsi professionali possano essere intrapresi e in che modo. A questo scopo proporrò di rafforzare e mettere a sistema processi e buone prassi già in atto tra i docenti del CdS, come invitare esperti esterni e professionisti alle lezioni, pianificare visite guidate a servizi e organizzazioni in cui lavorano psicologi, organizzare giornate di studio e workshop dimostrativi sui diversi aspetti del lavoro dello psicologo. Inoltre, è mia intenzione organizzare giornate di orientamento in uscita e di placement mirate ad illustrare i possibili percorsi formativi post-lauream e le diverse opportunità lavorative. Tali azioni saranno accompagnate anche da un potenziamento dei processi di **comunicazione interna ed esterna** relativamente a queste iniziative, che spesso vengono organizzate in modo poco organico e poco visibile nei canali istituzionali.

Per concludere questa linea programmatica, che non ha certo la pretesa di essere esaustiva di tutte le azioni possibili per potenziare il CdS, è opportuno sottolineare come una delle criticità che bisognerà affrontare – in collaborazione e confronto costante con la Direzione del Dipartimento SPPEFF a cui il CdS afferisce e, più in generale con la governante di Ateneo – sarà quella relativa alla **logistica**. Da questo punto di vista, si possono identificare diverse esigenze: dalla disponibilità di aule capienti e attrezzate per le lezioni a quella di spazi idonei per potere realizzare in modo opportuno le attività laboratoriali; dalla possibilità di usufruire di laboratori attrezzati per potere sperimentare attività di ricerca a quella di spazi di incontro e socializzazione per gli studenti, oltre che ad aule dedicate alle attività di tutorato e supporto metodologico. Questa esigenza, che è stata più volte manifestata dal precedente Consiglio Interclasse, è diventata sempre più impellente alla luce della ristrutturazione della didattica legata alla trasformazione dei nostri CdS in corsi abilitanti e del recente aumento del numero degli studenti, per cui necessita di soluzioni efficaci allo scopo di prevenire situazioni di disagio e malessere sia da parte della comunità studentesca che del corpo docente. A corollario di tale bisogno ed alla luce dell'indicatore iC28 della Scheda di Monitoraggio Annuale che evidenzia una criticità rispetto al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e numero dei docenti del CdS, sembra necessario anche lavorare in sinergia con gli organi dipartimentali per il **reclutamento di nuove figure** che possano potenziare il corpo docente della Laurea Magistrale.